



diffusione: 630508

lettori: 1829000

28/05/2007

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

PAG. 49

La sfida della bioedilizia per il risparmio energetico

Le linee-guida vanno dal "collocamento" della casa sul terreno sino alla scelta di materiali naturali che non provochino in nessun modo emissioni inquinanti

LUCA PALMIERI

Roma

Risparmio energetico e basso impatto ambientale, due argomenti di grande attualità anche per quanto riguarda il nucleo abitativo. Su questi principi si basa infatti la bioedilizia, che cerca di riscoprire e recuperare sistemi di costruzione semplici e naturali utilizzando materiali e principi che permettano un notevole abbattimento dei costi energetici. Rappresentano soluzioni di grande importanza anche sul consumo nazionale, visto che il 31% dell'energia elettrica e il 44% di quella termica vengono utilizzati proprio in ambito residenziale, in uffici e aree commerciali.

I principi della bioedilizia sono vari, partono dalla disposizione stessa della casa, dalle sue dimensioni e arrivano sino all'utilizzo dei materiali e della tecnologia. A livello di materiali ad esempio c'è ovviamente la ricerca di quelli che non contengano in alcun modo emissioni inquinanti. E in quest'ottica si procede all'utilizzo di una serie di prodotti naturali che vanno dal laterizio e isolanti naturali traspiranti alle tinte a calce, uovo e latte; dai protettivi per legno in resine naturali alle pavimentazioni in cotto, cocco, sisal e altre fibre; dai sistemi fotovoltaici per il risparmio energetico alle stufe ed ai camini ad alta inerzia termica. Un dato fondamentale, nella costruzione delle nuove abitazioni secondo questi canoni, è anche la posizione dell'edificio perché, al di là della scelta del terreno, anche l'es-

Obbligo di certificazione energetica per le nuove case nella provincia di Bolzano

posizione ai raggi solari diventa un fattore fondamentale di risparmio energetico. Ogni aspetto della questione viene studiato, dal corretto orientamento delle pareti alle ombre che si proiettano sulla casa, così come anche la scelta dei materiali, con masse

murarie pesanti dotate di grande inerzia termica, per difendere l'interno dell'abitazione da un eccesso di immissione di calore permettendo al contempo la giusta diffusione all'interno dell'abitazione.

Per quanto riguarda l'area-zione si è invece soliti utilizzare impianti che consentono di gestire il ricambio dell'aria di un ambiente con l'esterno attraverso sistemi non convenzionali, che utilizzano condotte di ventilazione forzata, collegate con gli ambienti interni da aspiratori e da diffusori, oppure grazie all'impiego di scambiatori di calore: in questo modo, d'inverno l'aria che esce riscalda quella che entra, mentre d'estate avviene l'inverso. Questi sono solamente un paio di esempi di come la bioedilizia si serva di principi antichi, mediati con gli strumenti moderni, per permettere di ridurre l'impatto ambientale ed anche risparmiare energia e denaro, che vengono utilizzati anche nella ristrutturazione di abitazioni già esistenti.

Uno dei progetti più importanti in materia è quello della Provincia di Bolzano che, dal 2005, ha introdotto l'obbligo della certificazione energetica CasaClima, con la finalità di raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla Comunità Europea in tema di abbattimento dei consumi di energia e di emissioni di anidride carbonica. Ciò significa che i progettisti e i costruttori di nuovi edifici devono, per ottenere il via libera, dimostrare che la casa che si andrà a realizzare avrà consumi energetici misurabili, inferiori a 50 kWh per metro quadro all'anno. È proprio su questa base che in Alto Adige si procede con una vera e propria classificazione tra le diverse possibili case. Abbiamo così CasaClima

Oro, con un fabbisogno termico inferiore a 10 kWh per metro quadro all'anno, CasaClima A: (inferiore a 30 kWh per metro quadro all'anno) e CasaClima B (inferiore a 50 kWh). La più alta tra le categorie CasaClima è CasaClimapiù, un contrassegno rilasciato ad edifici abitati-

vi che si contraddistinguono non solo per l'alto risparmio energetico, ma anche per una tecnica di costruzione ecologica e che utilizza materiali ecologici e fonti rinnovabili.

Il progetto CasaClima ha

portato alla certificazione di più di 400 edifici, con un grande risparmio energetico: per esempio un appartamento situato in un edificio che si colloca in Classe A, nell'ipotesi

che sia di 100 metri quadrati e che si trovi a Bolzano, avrà un costo annuo di riscaldamento mediamente pari a circa 160 euro, contro i 1500 — 2000 euro di una costruzione tradizionale. Il progetto ha ormai varcato i confini dell'Alto Adige, tanto che al momento ci sono ben 380 CasaClima in via di attivazione al di fuori della provincia di Bolzano. Lombardia e Veneto le regioni con il numero più alto di progetti, ma nella prima metà di maggio è stato aperto un cantiere anche a

Ostuni in provincia di Brindisi, per il momento il più meridionale in assoluto.

L'importanza della bioedilizia è confermata anche dalla presenza, a Treviso, di un distretto industriale ad essa dedicato. Nato nel 2003, vanta oltre duecento aziende iscritte del settore ed ha tra i suoi scopi

quello di dare uniformità, con criteri di sostenibilità e contenibilità, al recupero e allo sviluppo abitativo. L'utilità della bioedilizia, sia a livello ecologico che di risparmio energetico, è ormai riconosciuta anche a livello politico, tanto che il governo ha approvato una serie di misure per abbattere i consu-

mi energetici legati all'immobiliare e che dovrebbero portare ad una riduzione delle emissioni che può raggiungere anche il 20%. Il nuovo pacchetto



diffusione: 630508
lettori: 1829000

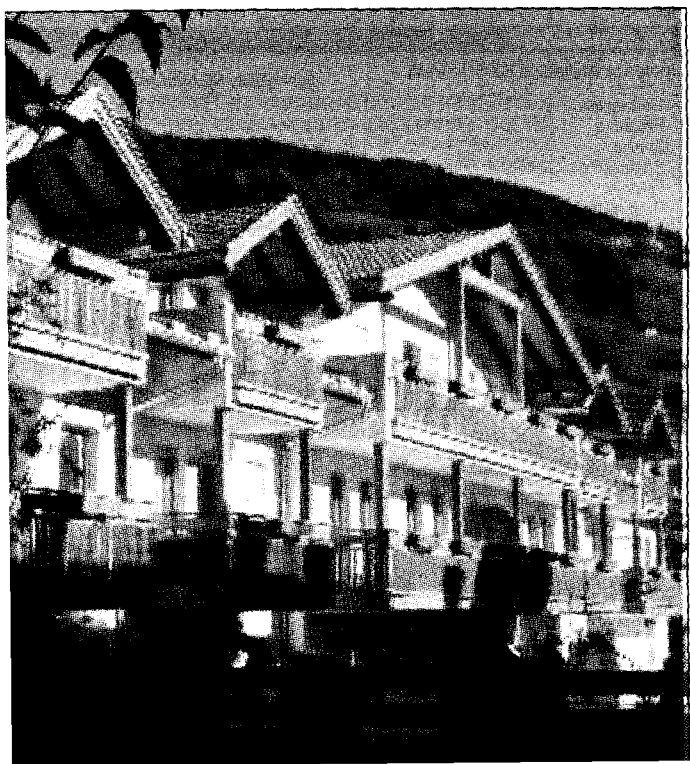
28\05\2007
PAG.49

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

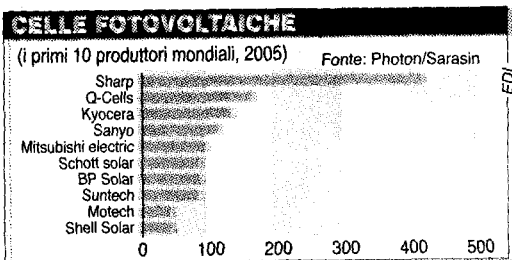
opera su due fronti: da una parte gli incentivi per operare sulle strutture già esistenti e dall'altra gli obblighi normativi per le nuove costruzioni. Sotto il primo profilo c'è la possibilità di detrarre dall'Irpef il 55%

delle spese sostenute per interventi di riqualificazione. Diventerà quindi meno oneroso installare infissi, pavimenti o coperture, come anche pannelli solari per la produzione di acqua calda.

Per quanto riguarda invece i nuovi edifici, si passa ad autentici obblighi, a partire da quello di utilizzare l'energia solare per riscaldare l'acqua. Sarà anche necessario ridurre il ricorso ai condizionatori, grazie all'introduzione di protezioni solari esterne, tutte esigenze cui la bioedilizia può dare una grande mano.



Ecco alcune case che in provincia di Bolzano hanno ottenuto la certificazione energetica CasaClima, grazie al rispetto dei criteri dell'edilizia bioclimatica



La sfida della bioedilizia per il risparmio energetico

Photo: B. P. / Contrasto

LEASENERGY

Intesa